Internazionale

amira hass 21 luglio 2009

La scuola italiana

Dal Medio Oriente alla ex Jugoslavia, due storie di un’altra Italia raccontate da Amira Hass.

Una scuola fatta di vecchi pneumatici, terra e fango viene costruita in questi giorni da una tribù beduina tra le montagne di Gerusalemme e il deserto, sulla strada per Gerico. È bella ed ecologica, a differenza delle baracche dove vivono gli abitanti dopo l’espulsione da Israele nel 1948.

È anche molto economica: d’altra parte l’idea di usare i materiali disponibili sul posto nasce per aiutare le comunità povere di tutto il mondo. Complimenti all’architetto che ha ideato questa soluzione (chiamata earthship) e all’ong che sta lavorando con gli jahaleen. Sono entrambi italiani: l’architetto è Valerio Marazzi e l’ong è Vento di Terra.

Economiche, ecologiche, facili da costruire, fresche d’estate e calde d’inverno: che altro dire? Ah, sì, sono illegali. Cioè, sono illegali secondo i criteri dell’occupazione israeliana. Israele non include gli insediamenti beduini nel suo piano d’azione: solo le colonie ebraiche meritano di essere costruite e sviluppate. La possibilità di chiedere un permesso di costruzione negli insediamenti beduini non è prevista.

Di conseguenza non ci sono alloggi, scuole o ambulatori medici permanenti. Così le

autorità hanno subito emesso un'ordinanza per interrompere i lavori della scuola italiana.

Brava gente
A proposito di legalità, ho un'altra storia italiana da raccontare. Nei primi anni quaranta, quando l'Italia occupava parti della Jugoslavia, la famiglia di mio zio – con pochi altri ebrei fortunati – fu deportata in Italia. Qui furono felici "prigionieri di guerra": impararono la lingua e divennero amici degli abitanti di Asolo (il loro "carcere"). Finché con l'armistizio le truppe tedesche invasero il nord del paese.

A quel punto fuggirono verso sud. Alcuni si procurarono falsi documenti d'identità, ma avevano bisogno della firma del sindaco. Tre donne andarono da lui. "No, non posso farlo", disse. Le tre donne impallidirono, ma l'uomo aggiunse: "Ma può farlo il vecchio sindaco". Il vecchio sindaco, la cui firma falsa legalizzò le loro carte d'identità altrettanto false, era morto da un pezzo.

***Amira Hass** è una giornalista israeliana. Vive a Ramallah, in Cisgiordania e scrive per il quotidiano Ha'aretz (altri articoli di Amira Hass pubblicati da Internazionale).*

Tagged as: amirahass, firme

ShareThis

Stampa questo Post

Internazionale LUISS BUSINESS SCHOOL Divisione Luiss Guido Carli
Nuovi giornalismi
Corso di alta formazione in copy editing, photo editing e traduzione giornalistica dal 25/1/2010

Comments on this entry are closed.

Previous post: Il sito che ha cambiato il giornalismo politico

Next post: Playlist. Enormo-indie

Dov'è finito Obama?

Discorsi deludenti, promesse vaghe, un'immagine sorridente che non basta più. A un anno dal suo ingresso alla Casa Bianca, il presidente americano deve riconquistare i suoi elettori.

- Sommario
- Compra il pdf

- **cerca**

  Inserisci parola da cercar

- **edicola**

  I link ai giornali di tutto il mondo

  Africa e Medio Oriente

  Europa

  Americhe

  Asia e Pacifico

- presseurop

  Il meglio della stampa europea
- **oroscopo**

Compiti per tutti. Inventa un titolo per il tuo 2010, come *L'anno in cui capirò cosa voglio veramente* o *L'anno in cui diventerò un supereroe modesto*.

- Internazionale
  Internazionale

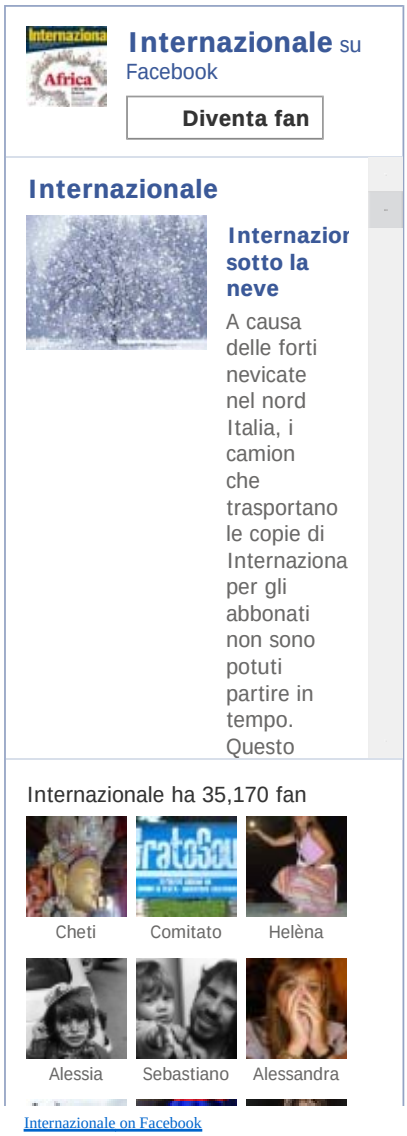
  RT @dissapore @Internazionale E nn alzate troppo il gomito mentre vi scambiate gli auguri di Natale. Solo per voi http://tinyurl.com/ydqau...
  21 hours ago

  Internazionale sotto la neve http://tinyurl.com/y945q...
  22 hours ago

  http://twitpic.com/tvtgv - Anche addobbato per Natale, il capo non perde la sua autorevolezza
  22 hours ago

  http://twitpic.com/tvtc2 - Obama santo subito! (nonostante la copertina di domani)
  22 hours ago

  twitter Join the conversation



Internazionale on Facebook

- **Segui Internazionale anche su:**

Subscribe

Internazionale
viale Regina Margherita 294, 00198 Roma Italia
tel +39 06 4417 301 • fax +39 06 4425 2718 • email posta@internazionale.it
Internazionale srl P.Iva 04850721004